

Documenti di approfondimento sull'incontro dell'ottobre 2018 con Raffaele Scolari, filosofo

Filosofia dei cambiamenti climatici



Cambiamenti climatici. Che ci azzecca la filosofia? In quanto orizzonte globale dell'umanità all'alba, invero ormai inoltrata, del XXI secolo, il global warming e le possibili o probabili catastrofi che esso prospetta non possono non essere oggetto della riflessione filosofica. A tale riguardo è però necessario fare un chiarimento preliminare, per così dire ex negativo: non può essere ufficio di una Filosofia dei cambiamenti climatici verificare e ancora meno stabilire quanto corrette siano le modellizzazioni e simulazioni elaborate dai climatologi. Di rilievo filosofico è per contro che i grandi sconvolgimenti della biosfera cui oggi assistiamo debbono considerarsi come disastri tecno-naturali, ossia come il risultato di complesse azioni e retroazioni fra l'umano e il non umano. A prescindere dalla veridicità o attendibilità delle previsioni fatte in sede climatologica, i guasti all'ambiente hanno oggi raggiunto dimensioni planetarie tali da mettere comunque in pericolo l'esistenza della civiltà così come oggi la conosciamo.

Nel mio saggio [Catastrofi e cambiamenti climatici. Sette riflessioni su pensiero e rappresentazioni del disastro tecno-naturale](#), pubblicato da Mimesis l'anno scorso, affronto temi fra loro diversi: dalla possibilità di narrare la catastrofe alla forza o debolezza persuasiva dei dati e modelli scientifici che la descrivono; dalla critica degli usi del mondo ai futuri immaginati e immaginabili; dallo spirito della complessità alla retorica della responsabilità nei confronti delle generazioni future. Il tratto comune delle riflessioni proposte è la consapevolezza che i disastri già avvenuti, in corso e annunciati scuotono fino alle fondamenta l'edificio del pensiero che la cultura non solo filosofica è andata costruendo nei secoli.

L'articolo qui di seguito presentato illustra alcuni sviluppi della riflessione avviata nel libro, come pure alcune piste per future indagini. Trattasi di un testo piuttosto lungo, invero poco confacente al format "blog" – ma il pensiero filosofico ha le sue esigenze, fra cui quella di potersi distendere.

Testo completo e commenti:

<http://www.climalteranti.it/2018/02/04/filosofia-dei-cambiamenti-climatici/#more-8260>

Contributo per il blog *climafluttuante*

“Il clima e l’ansia da global-warming”

Guest post di [Raffaele Scolari](#)

A che serve suscitare ansia per i [cambiamenti climatici](#)? Non sarebbe più opportuno concentrarsi sulle soluzioni percorribili? È quanto si è chiesta o meglio quanto ha fatto osservare una giovane ragazza nel corso della [serata televisiva «+3 gradi»](#), trasmessa lo scorso 29 novembre dalla RSI e a cui ho partecipato. Non avendo avuto modo di risponderle durante la trasmissione, anche perché generalmente i tempi televisivi non concedono spazio sufficiente per risposte articolate, voglio provare ora non solo a inquadrare la questione dell’ansia da *global warming*, ma anche a comprendere il senso di quel suo intervento.

Testo completo e commenti

<http://climafluttuante.blogspot.com/2018/03/il-clima-e-lansia-da-global-warming.html>